Anno XXVI | Mercoledì 11 Maggio 1892 | Conto corrente colla Posta | N. 112

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

ESERCITO E MARINA

Il più bello ideale dell'umanità cui deve aspirare ogni cuore ben fatto, si è l'abolizione di quell'enormità che si compendia in una sola parola: *guerra*.

La guerra rappresenta la barbarie elevata a legge, la giustificazione di qualunque delitto, di qualunque sopruso.

L'origine della guerra si confonde con la storia dell'origine dell'uomo; secondo la mitologia giudaica la prima guerra fu un fratricidio: Caino uccisore di Abele.

Un fatto che si perpetua già da tanti secoli parrebbe che non potesse aver termine se non con la scomparsa dell'uomo dalla faccia della terra; ma non sarà così.

Parecchi sintomi si manifestano già e sono forieri della cessazione delle guerre, annunziandoci l'aurora dell'era novella, in cui cessate le inimicizie e gli odi fra nazione e nazione, i sospetti fra governo e governo, tutti i popoli della terra, e primi fra questi quelli d'Europa si stringeranno la mano e non avranno fra di loro altre lotte che quelle incruente del pensiero.

L'aurora però è lontana dal mezzogiorno, e male agirebbe perciò quella nazione e quel governo che credessero di poter antecipare da soli il desiato momento.

Non vi potrà essere mai pace sicura e feconda di bene fino che a tutti i popoli non sarà resa giustizia, fino che l'arbitrio e la prepotenza non saranno spariti dalla faccia del mondo.

Chi potrebbe asserire che i popoli dell'Europa, senza parlare delle altre parti del mondo, siano retti secondo i principii di libertà e giustizia? Nessuno. Nè si presenta la probabilità che questi beni preziosissimi possano essere conseguiti con mezzi pacifici poichè coloro che ne lo impediscono hanno il loro potere basato sulla forza brutale, potere che non può essere schiacciato che con un altra forza pure brutale nei modi, ma santa e giusta nel fine.

O forza vindice
Della ragione

tu non sei la guerra sterminatrice che porti la desolazione fra i popoli, ma sei l'ultimo uragano che funesterà la terra prima che sorga il sole della libertà.

Al presente noi dunque dobbiamo prepararci al grande avvenimento della pace universale, facendo trionfare dappertutto i principii di libertà e giustizia.

E perciò dobbiamo essere sempre pronti alla difesa come all'offesa.

L'Italia, ultima venuta nel consesso delle nazioni, potrebb'ella porre si presto in obblio i propri interessi e le proprie origini sacrificando ogni cosa a un benessere incerto?

Se tutti i soldati e marinai italiani venissero mandati alle loro case, potrebbero essi trovare adeguato lavoro, o non andrebbero piuttosto ad accrescere il già troppo numeroso contingente dell'emigrazione?

Noi siamo convinti che si possano fare ancora molte riduzioni nei bilanci della guerra e della marina, introducendo anche la diminuzione della ferma, ma crediamo che sarebbe errore enorme abbassare la forza complessiva dell'esercito, sospendere la fabbricazione delle armi, i lavori di fortificazione e le costruzioni di navi da guerra.

Oggi è divenuto di moda l'attaccare l'istituzione dell'esercito come tale, di gettare il discredito su tutte le persone appartenenti agli ordini militari, tanto per far sfoggio di un liberalismo a rovescio, che se fosse preso sul serio dal governo, nell'ora del pericolo tornerebbe esiziale alla fortuna della patria.

Noi abbiamo deplorato che l'autorità superiore renda meno simpatica la nobile istituzione dell'esercito, mettendolo a disposizione di qualche funzionario che ha fatto una cattiva digestione; ma crediamo pure che meriti le stimmate di tutti gli onesti patriotti quella stampa che continuamente e cogliendo ciascuna occasione trova modo di gettare il ridicolo e lo sprezzo sopra gli ordinamenti militari.

L'esercito e la marina hanno costato e costano all'Italia ingenti sacrifici; ma il presente stato allarmante dell'Europa non fu creato dall'Italia, la quale non potrebbe certo assistere con le mani in mano a nuovi cambiamenti della carta d'Europa.

Se avvenimenti straordinari e importanti ci cogliessero impreparati e si combinasse ogni cosa senza di noi, quali enormi clamori non s'innalzerebbero allora e come si rimarrebbe scornati vedendosi negletti.

Si è dimenticato così presto il congresso di Berlino e la disillusione che ne seguì?

Una seconda edizione di quell'epoca sarebbe per l'Italia fatalissima e nelle conseguenze equivarrebbe a una battaglia decisiva perduta.

Fert.

Un colloquio con Ivan Ivanovich Ivanoff

Domenica, a Chiasso, nel Canton Ticino, s'inaugurava la bandiera d'una società operaia.

Uno dei redattori della *Provincia di Como*, essendosi recato colà approfittò dell'occasione per avere un colloquio con Ivan Ivanovic Ivanoff, il russo, arrestato in Napoli or è circa un mese con gran mistero ed ora espulso dall'Italia.

Lo trovò al caffè dell *Colonne* ed ecco il colloquio:

— Come mai — gli domandai — lo hanno espulso da Napoli?

— Non ci si capisce proprio nulla — mi rispose — io ritengo che un dito nella faccenda l'abbiano i preti; io non faceva del male a nessuno; coltivava i miei studi di medicina e mi occupava della propaganda atea.

— Lei dunque muoveva guerra al clericalismo?

— Al clericalismo specialmente ed anche al cristianesimo; col concorso di alcuni giovani aveva anzi fondato un giornale ed una società anticlericale; questa società doveva fondare delle figliali nei principali centri d'Italia per divulgare l'istruzione acattolica ed anticlericale e per organizzare a Roma un gran congresso di atei.

— Ed è per questo che lo hanno espulso?

— Le ripeto che non ci capisco nulla; io ritengo che c'entri anche una donna, ma certe cose non è delicato il dirle.

— Una donna?

— In ogni modo — continuò Ivan animandosi leggermente — la questura che mi credette un essere pericoloso si accorse poi che aveva preso un granchio; ma non volle far brutta figura; credo poi anche che mi abbian nociuto dei falsi amici.

— In che modo?

— Ecco, quando fondai il mio giornale trovai subito dei redattori; credevo che si prestassero per la buona causa; invece ognuno si fissò degli stipendi e li volle antecipati per modo che mi sequestravano quei pochi fondi che mi venivano dalle società radicali; io osservai loro che dovevano lavorare *gratis*, allora ci guastammo e poco dopo fui arrestato.

— E quando fu arrestato non le fecero delle pressioni?

— Una volta ricevetti la visita di un agente della questura che mi offerse 600 lire al mese se accettavo di fare il *confidente politico*: lo misi alla porta; un'altra volta, per lo stesso motivo, mi si promise la croce di cavaliere; rifiutai sdegnosamente.

— Lei è anarchico?

— Io non sono anarchico; sono repubblicano, poichè solo con un vero reggimento repubblicano si possono combattere le religioni; la repubblica sociale veramente intesa è la sola forma di governo possibile; ma per questo bisogna istruire il popolo.

— Allora è socialista?

— Sì, ma non ammetto il socialismo come, per esempio, lo si predica in Germania; questo socialismo è una forma di tirannia che offende la libertà individuale; la repubblica sociale come la vogliono certi operai non mi va; per cessare d'inginocchiarsi davanti ai principi onde inginocchiarsi davanti all'operaio non val la pena di agitarsi; tanto monta continuare nello stato attuale.

— E... scusi, lei si ferma a Chiasso?

— Per un po' di tempo poichè spero che mi venga dato di tornare in Italia e che mi sia tolto il bando; a ciò si adoperano i miei amici dell'estrema Sinistra.

— E come si trova qui?

— Anche qui fui inquietato; il governo italiano fece pratiche presso il governo svizzero onde mi facesse condurre al confine germanico col pretesto che non ho i miei documenti; ora lei deve sapere che le mie carte furono sequestrate dalla polizia italiana la quale, con vari pretesti non me le restituì ancora; ho ottenuto per favore che mi lasciassero aspettare queste benedette carte, ma intanto oggi, per esempio, mi fu proibito di andare alla festa operaia: forse si temeva che io vi facessi un discorso.

— Lei è tedesco?

— No, sono russo ed il mio nome lo dice chiaro; *Ivan Ivanovic Ivanoff*.

— Lo si chiamò anche Carlo Brandt.

— Sì, per un errore, poichè mi si trovarono le carte d'un mio amico che si chiama appunto Carlo Brandt che è studente a Napoli, anzi quando fui arrestato il padre di quel mio amico credette che avessero arrestato suo figlio e reclamò.

— E lei, se le tolgono il bando, conta di tornare a Napoli?

— Sicuro, col primo direttissimo; si figuri! ho là la mia famiglia, mio figlio.

— E vi riprenderà la sua propaganda anticlericale?

— Certo.

Il signor Ivanovic mi condusse quindi in camera sua e mi diede alcune copie d'un suo programma intitolato; *Che cosa è Ateismo*.

Tolgo alcune frasi delle più spiccate da questa specie di Catechismo:

« Seguiamo per sistema scientifico il *Monismo naturalista*; ma poichè questo nome riesce oscuro al popolo ci chiamiamo risolutamente atei per manifestare l'ostilità nostra ad ogni dualismo sia di fede teista o panteista.

« Vogliamo che si frenino e si distruggano quelle cause d'ineguaglianza, che creano il possesso riboccante da una parte e la miseria raccapricciante dall'altra. E perciò combatteremo i privilegi in qualunque casta si trovino, chiedendo eguali diritti e doveri per tutti.

« Ogni individuo sentirà l'obbligo di restringere le sue pretensioni, i suoi atti, in que' limiti segnati dalla ragione e dalla morale: egli è libero per quanto non lede i diritti altrui; insomma, *la libertà del primo finisce dove comincia quella dell'altro*. In questo riponiamo l'equilibrio politico e sociale, chè può far trionfare l'*Umanesimo*.

« Riconoscendo per sorgente dei nostri principii la *Natura* e la *Ragione*, per coltivarle, affermiamo che sono inutili, o per lo meno un ostacolo, i preti, il papa, i frati, i predicatori, i rabbini. cioè gl'impostori di tutte le razze ».

Ecc., ecc.

Come si vede Ivan Ivanovic è un visionario dell'ateismo repubblicano; si potranno trovare esagerate le sue teorie ma, in un paese libero come si vanta di essere il nostro, ci dovrebbe anche esser posto per le sue idee; invece sembra che pian piano si torni ai tempi beati della confessione obbligatoria.

Ma la polizia napolitana che — nel suo terrore — ha persino preso per un anarchico il corrispondente della *Gazzetta Piemontese* si è spaventata davanti a questo misterioso giovane il quale non ha l'abitudine di raccontare i fatti suoi, ma però ha quella di lasciarsi crescere i capelli e la barba in un modo veramente rivoluzionario.

Lasciai l'Ivanovic con una stretta di mano ed un arrivederci e me ne tornai a Como.

Gg.

—

Ivan Ivanoff fu di nuovo arrestato a Chiasso lunedì e consegnato ai carabinieri italiani, che lo condussero nelle carceri di Como ove si trova ancora.

Egli fu arrestato perchè non aveva i documenti richiesti, ancora in possesso della questura di Napoli.

—

Su questo misterioso personaggio scrive sempre la *Provincia di Como* dopo il secondo arresto:

« L'Ivan Ivanovic Ivanoff sarebbe realmente Carlo Brandt, tedesco; anzitutto la sua pronuncia è assolutamente tedesca mentre si sa che i russi non hanno accento proprio, l'atto di nascita che possiede l'autorità di pubblica sicurezza di Napoli conferma essere l'arrestato precisamente il Brandt; la storia che quest'atto di nascita appartenga ad un amico dell'arrestato non è confermata che da lui.

Questo Brandt, suddito tedesco, avrebbe — sempre secondo le informazioni nostre — servito il suo paese recandosi in Francia a sottrarre documenti riguardanti le fortificazioni di frontiera; per questo servizio avrebbe avuto un compenso di oltre 30 mila marchi; in Francia poi avrebbe avuti parecchi processi per essere trasceso a vie di fatto con giornalisti, quindi sarebbe stato espulso per spionaggio, per cui non potrebbe essere accompagnato alla frontiera francese.

V'è però anche un'altra versione d'indole molto delicata nella quale entrerebbe una vendetta di donna; ma non abbandoniamoci a romanticherie.

Sta il fatto che finora nè a Chiasso nè altrove si è potuto esattamente sapere chi sia questo individuo; è accertato che egli non è un essere pericoloso; non gli si conoscono delitti comuni o reati politici pei quali è concessa l'estradizione; non si sa come viva, donde venga, che faccia: è un enigma.

Dove piglia i denari? mah! A Chiasso parlava d'una sua bambina che è a Napoli e per la quale paga una retta di sessanta lire al mese: di più non si seppe.

Egli assicura di essere russo, ma pare che conosca poco la lingua russa; e poi la Russia è grande; da qual città del vasto impero proviene? mistero.

Egli nega di essere tedesco, nega di chiamarsi Carlo Brandt? ma allora chi è?

Dice che le sue carte furono sequestrate a Napoli e trasmesse all'ispettorato di Chiasso ma all'ispettorato di Chiasso queste carte non esistono.

Che le abbia custodite il biondo San Giorgi, questore di Napoli?

---

71 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

PARTE SECONDA

CAPITOLO III.

Emmelina non sapeva che cosa concludere da questa lettera. La rilesse più volte. Talora la interpretava in modo favorevole ai suoi sentimenti. Ma in generale l'impressione che le lasciava non era quella della speranza. Credeva a Pelham quando diceva che le relazioni di Fitz-Henry con lady Fiorenza stavano per terminare: doveva credere ad assicurazioni così positive. Ma che cosa ci guadagnava? Suo marito fuggiva lontano da lei, benchè la sua rivale non fosse più il motivo del suo abbandono. Non era questo la prova ch'ei nutriva per lei un'avversione reale e di cui non si sarebbe ricreduto giammai? Giacchè lasciava l'Inghilterra senza aver detto una parola, senza aver fatto un solo tentativo di riconciliarsi con lei, e senza nemmeno aver fissato il tempo del suo ritorno. Insomma, nonostante le assicurazioni incoraggianti del sig. Pelham, non si sentiva che troppo convinta che la loro separazione sarebbe stata eterna.

Il dolore le aveva straziato il cuore; ma stabilì di vincerlo per non affliggere i suoi genitori. Lasciò la camera, acconsentì ad andar a respirare l'aria fresca, accettò a pranzo ciò che le venne offerto, s'intrattenne ella stessa a parlare di cose indifferenti e tentò persino talvolta di mostrarsi allegra. Il cordoglio causato da una speranza svanita influì sulla sua salute. Ogni giorno dimagriva di più, ed aveva le gote coperte d'un pallore mortale o di quel vivo rossore ch'è prodotto soltanto dalla febbre.

La povera signora Benson la guardava con ansietà e taceva. La sua Emmelina le era resa: abitava seco, nella stessa casa, il soggiorno tranquillo della sua infanzia. Ma com'era mutata!

Una volta ella formava tutta la sua gioia e il suo orgoglio, e le bastava per essere contenta, di veder la dolce espressione dei suoi occhi e i freschi colori delle sue guance. Ma come le era penosa la sua vista al presente! Anche il sig. Benson non era più lo stesso, sebbene tentasse talvolta, — nella benevola speranza di distrarre le sue compagne dalla loro tristezza — di arrischiare qualche piccolo scherzo. Ma siccome non gli erano inspirate da quella gaiezza che deriva da un cuor contento, essi avevano perduto il loro solo merito; e vedendo che in genere riusciva male, e che lo spirito e la vivacità che si sforzava di mostrare procuravano piuttosto lagrime che sorrisi alla afflitta sua figlia, rinunciò da ultimo del tutto a questo tentativo, ed egli stesso sembrò abbandonarsi alla tristezza che l'accasciava. Pareva che avesse perduto interamente la sua attività solita.

Restava spesso alla finestra per ore intere, con le mani in tasca, e gli occhi volti al cielo azzurro, cosa che non gli era mai succeduta. Talvolta, prendendo in mano i giornali, rileggeva più volte la stessa pagina, senza scorgere le parole che gli stavano dinanzi; giacchè ora nè le notizie pubbliche nè gli stessi prezzi di rendita avevano più il potere di fissare la sua attenzione.

Non parlavano mai di Fitz-Henry, e non s'arrischiavano di far allusione a quel penoso soggetto.

Tuttavia un giorno in cui il signor Benson ed Emmelina si trovavano soli, dopo che il primo ebbe — come al solito — tenuto il silenzio per lungo tempo, alzò gli occhi d'un tratto, e rivolgendosi alla figlia col tono deciso d'un uomo che ha ben ponderato la materia che deve trattare:

— Emmelina, — disse — (poichè aveva rinunciato affatto a chiamarla lady Fitz-Henry come faceva sempre dopo il matrimonio, con orgoglio e soddisfazione) Emmelina, ho ceduto per qualche tempo alle vostre fantasie: vi ho accordato quanto mi domandaste. Nulla dissi, nulla tentai, Infine, per compiacervi, ho fatto una figura sciocca. Ma ciò non può durare, è impossibile: voi stessa non potete desiderarlo. Bisogna che vi sia qualche cosa di deciso fra voi e vostro marito,

Le gote pallide di Emmelina diventarono ancor più pallide, ed essa mise nelle mani del padre la ultima lettera di Pelham. Il sig. Benson la lesse e la rilesse più volte, guardò la data, il sigillo, l'indirizzo, con la più grande attenzione; poi, restituendogliela:

— Non posso spiegare tutto ciò — disse. — Lord Fitz-Henry, voi Emmelina, e il vostro campione diplomatico mi riuscite incomprensibili. Dichiaro di non sapere ciò che ognuno di voi desidera. Se vostro marito ha rinunciato alla sua signora — come lo suppongo dopo questa lettera — (onta a lui di averne avuto una, e la moglie di un altro per giunta) perchè ora che l'orizzonte s'è fatto chiaro, non viene a cercarvi, voi sua moglie legittima, per ricondurvi presso di sè, e viver con voi in un modo rispettabile o almeno decente e convenevole? Che diavolo ha da fare all'estero? a meno che non abbia da far la corte a qualche nuova dama, perchè è stanco dell'antica; poichè suppongo che tali persone abbondino a Parigi.

(Continua)

Perchè invece di mandarlo a Como per l'espulsione lo si mandò direttamente a Chiasso? perchè la fretta dell'autorità svizzera a sbarazzarsi di lui? perchè la tenacia dell'autorità italiana nel riprenderlo?

Più si cerca di dipanar la matassa e più la matassa s'imbroglia.

Ammesso anche che fosse una spia tedesca a danno della Francia che cosa importerebbe a noi? ciascuno pensi ai casi proprii.

Sembra, dopo tutto, che questo misterioso personaggio, sia un essere assolutamente innocuo e che venga sacrificato alle pretese della Francia ed alle paure dei clericali per la sua attiva propaganda atea».

LA CRISI

L'incarico a Giolitti

S. M. il Re ha conferito a Giolitti l'incarico di formare il nuovo ministero.

A Montecitorio dicevasi ieri che il ministero verrebbe formato come segue:

Giolitti, presidenza e interni; Blanc, esteri; Bonacci, giustizia; Morin, marina; *Marchiori*, poste o agricoltura; Lucava, lavori; e Marselli, guerra.

Anche l'*Opinione* conferma questa lista.

—

Qualunque sia il nuovo gabinetto, è ormai certo che il bilancio del 1892-93 non potrà essere discusso durante questo ultimo scorcio di sessione parlamentare.

Verrebbe chiesto perciò l'esercizio provvisorio a tutto il 1892.

Nei circoli di Montecitorio si ritiene che la Camera non siederà che solamente durante il mese di giugno, ma che sarà convocata un mese prima del solito, dopo le vacanze estive.

—

Nelle conferenze di ordine finanziario che il Re ebbe in questi giorni con alcuni uomini politici, si sarebbe discusso anche della applicazione di una nuova imposta a larga base (leggi macinato) come pure di una eventuale riforma generale del sistema tributario, come si sta facendo presentemente in Austria ed in Germania.

—

Il corrispondente romano dell'*Italia* di Milano scrive:

Mi consta in modo positivo avere il Re manifestato agli uomini politici consultati, la sua opinione che la presente situazione è assai grave, e che richiede la massima abnegazione personale da parte di tutti i più influenti uomini politici.

Il Re non avrebbe nascosto la sua convinzione che tutte le lotte personali in cui si spossa l'attività, l'operosità della Camera, la allontanano sempre più dal paese, mentre invece non si dovrebbe tener fisso lo sguardo che ai bisogni di questo.

Credo di potervi garantire questo discorso.

FITAURARI JOHN

Leggiamo nell'*Eritreo* del 23 p. p. giunto ieri.

Il giorno 20 u. s. è partito per Adua Fitaurari John. Egli è latore di lettere del Governatore per Mangascià, Ras Alula e Ras Agos, sempre tendenti a conservare le buone relazioni coi nostri vicini d'oltre Mareb.

Crediamo di far cosa grata ai lettori dando qui qualche cenno su quest'interessante personaggio. Egli è figlio dell'illustre viaggiatore e distinto geografo inglese, Parkgus, e di una abissina che era moglie di uno dei capi di Adua; nacque circa 48 anni fa. Sposò una figlia di Skamequas Uorkè (Gran Giudice) uno dei grandi della Corte di Re Giovanni ed anzi suo parente; così il John s'imparentò col Re e dopo d'allora non si mosse dalla Corte seguendo sempre Giovanni in tutte le sue imprese e distinguendosi per fedeltà e per saggezza. Non ha avuta un'educazione europea, ma con tutto ciò il suo retto buon senso, l'abborrimento di qualunque ingiustizia, la gentilezza nei modi, il non far mai uso della menzogna, sono qualità che lo mettono molto al di sopra della comune degl'indigeni e testimoniano del buon sangue che gli scorre nelle vene.

Colla stessa fedeltà con cui aveva servito Giovanni servì il figlio, Ras Mangascià, combattendo con lui contro Degiac Senim e contro Sabat dell'Agamè. Durante la nostra marcia su Adua dopo il bando fatto pubblicare dal generale Orero, i capi e soldati di Ras Mangascià ed Alula abbandonavano a frotte i loro signori per venirsi a mettere ai nostri stipendi ed in pochi giorni se ne presentarono in Adua più di 3000. Fitaurari John fu uno dei pochi che rimasero accanto ai Ras deciso di morire con loro.

Appena cominciate le trattative che condussero poi al convegno del Mareb, egli fu uno dei capi che si diedero più da fare per dimostrare e convincere i Ras dei grandi vantaggi che ne sarebbero venuti al Tigrè dalla conclusione di una sincera amicizia con noi.

E tanto fece che riuscì a far trionfare le sue idee andando incontro all'impopolarità e ad inimicizie, perchè i suoi avversari propalavano ch'egli si fosse venduto a noi.

Ras Mangascià gli è riconoscente di tutto quello che ha fatto per lui e lo tratta con molta stima e considerazione; spesso si consiglia con lui negli affari più importanti ed in queste circostanze fa uscire dalla sua tenda (o dalla stanza ove si trova) tutti gli altri capi, il che secondo gli usi del paese è una grande prova di fiducia verso il John.

Il viaggio dei Sovrani rimandato

Nei circoli che di solito si ritengono bene informati corre voce che assai probabilmente il viaggio dei sovrani d'Italia a Berlino, verrebbe rimandato a settembre, e ciò perchè non sembrerebbe opportuno l'intraprendere un viaggio all'estero nell'attuale difficile posizione politica.

Notizie di Menelik

Telegrafano da Massaua in data di ieri:

Si hanno lettere del viaggiatore Traversi sino al 15 marzo. — In queste è detto che Menelick era tornato ad Antotto da una decina di giorni ed aveva fatto a Traversi una buona accoglienza.

I bilanci militari

Secondo la nota preliminare alle variazioni al progetto di bilancio per l'esercizio 1892-93 si prevede la seguente spesa per la guerra:

Parte ordinaria	L. 243.058.764.81
Parte straordinaria	» 4.450.000.00
Totale	L. 247.508.764.81

Per la marina:

Parte ordinaria	L. 98.359.322.89
Partite di giro	» 2.376.142.59
Parte straordinaria	» 3.875.000.00
Movimento capitali	» 3.000.000.00
Totale	L. 107.610.465.48

Le vittime di Ravachol

L'altra notte è morto a Parigi, all'ospitale di S. Luigi, l'albergatore Very.

Scontro ferroviario a Benevento

Cinque feriti

Scrivono da Benevento, 8:

Uno scontro ferroviario assai grave è accaduto oggi presso questa stazione. Per un falso scambio tra la prima e la seconda linea, il treno diretto n. 91, che parte da Foggia alle 11,30 del mattino e giunge in questa stazione alle 2,14, appena uscito dalla stazione investiva la coda del treno merci n. 1693 che era fermo nel cosidetto *spezzone*. Per poco l'urto non produsse il deragliamento del diretto. Il panico dei viaggiatori fu naturalmente grandissimo.

Il danno riportato dai due treni è stato lieve e si riduce a qualche guasto alla locomotiva del diretto ed ai carri del treno merci.

Sventuratamente si hanno a deplorare cinque feriti, non gravemente però, tra i viaggiatori nel treno diretto.

Accorsero prontamente sul luogo del disastro: il prefetto Fassini ed altre autorità.

Gli emigrati delle terre irredente italiane

A GARIBALDI

Il «Comitato degli emigrati delle terre italiane irredente», con sede in Roma, ha diretto il seguente appello ai propri concittadini residenti nel Regno:

Egregio Concittadino,

Pel giorno due giugno — decimo anniversario dalla morte di *Giuseppe Garibaldi* — la nazione Italiana si prepara a rendere, in Caprera, solenni onoranze alla memoria di Lui. — Nessuna occasione migliore si potrebbe presentare alle terre irredente per affermare ancora una volta le loro aspirazioni verso la madre patria, la loro solidarietà colle provincie unificate, l'eterna gratitudine che le avvince a colui che dedicò tutta la sua vita alla grandezza e all'unità d'Italia.

Noi emigrati residenti in Roma ci siamo riuniti in assemblea ed abbiamo deliberato di fare un appello ai nostri concittadini per presentare in tale occasione una spada al generale Menotti Garibaldi, portare una corona sulla tomba dell'Eroe, e perchè a Caprera la nostra rappresentanza sia più che possibile numerosa.

Contando sul vostro patriottismo vi invitiamo quindi a voler dirigere il vostro obolo — qualunque esso sia — e quello dei vostri amici al Comitato per le spese necessarie per la spada e per la corona prima del 20 corrente.

Qualora poi intendeste venire a Caprera, favorite mandare la vostra adesione allo stesso Comitato entro egual termine. Le società ferroviarie e di navigazione concedono per l'occasione il ribasso del 75 0[0] sul prezzo ordinario. L'impegno preso d'intervenire alla commemorazione porta l'obbligo al pagamento della traversata di mare da Civitavecchia a Caprera e viceversa nell'importo complessivo di L. 19.50 compreso il vitto, quand'anche il viaggio non si compia.

Non crediamo di dover aggiungere parole d'incoraggiamento, perchè portiate il vostro aiuto morale e materiale a questa manifestazione patriottica.

E' d'interesse comune che le nostre affermazioni, se rare, sieno almeno solenni come alto è lo scopo cui tendono, quello cioè di tener vivo nell'opinione pubblica l'interesse ed il rispetto per la nostra causa, che è la causa della libertà, indipendenza e unità della Patria.

Il Comitato: Salvatore avv. Barzilai, dep.° al Parlamento, presidente; Martino cav. Martini, cassiere; Giuseppe Dal-Ben, Luigi avv. Gennari, Giovanni avv. Martini, Armando Matera, Riccardo Milla, Dante dott. Vaglieri, consiglieri; Ferdinando prof. Rodizza, Ettore dott. Tolomei, segretari.

Un funerale presso i Somali

Da una recente pubblicazione di Giorgio Revoil, esploratore francese, togliamo il racconto di un funerale, al quale ha assistito nel paese dei Somali.

Si seppelliva una giovanetta, morta, dopo due ore di dolori atroci, pel morso di un serpente.

Sei uomini portavano il feretro profumato di fiori selvatici, ed i portatori si alternavano a brevi intervalli, perchè tutti i membri della tribù potessero partecipare a questo onore supremo.

Nè canti, nè pianti; soltanto la sorda scadenza dei passi pesanti dei portatori, accompagnati dalla triste melopea mussulmana: *Là illah, illah, Allah!*

Intorno al feretro molte fanciulle coi pepli ondeggianti, puntati alla spalla, alzavano colle braccia nude degli incensieri sulla salma; corteo di una grazia antica, che ricordava, dopo tanti secoli, le cerimonie funebri dei Greci e dei Romani, quasi che, per un ingannevole miraggio storico, si rinnovassero i funerali di una figlia d'Argo.

Difatti nel barbaro paese dei Somali le armi gli utensili, gli usi, le rovine conservano le traccie visibili delle civiltà egiziana, greca e romana che si irradiarono fino negli oscuri recessi di quelle contrade selvaggie.

Nei tumuli numerosi venerati di quelle plaghe inospitali, Giorgio Rèvoil ha scoperto delle scuri, dei coltelli, dei vasi d'alabastro, delle stoviglie rosse di Samo, dei frammenti di vetro dagli orli arrotati, e vasellame di bronzo e di ferro, chiodi bizzarri e perle di corniola. Quei vasellami smaltati di azzurro e di verde rimontano all'epoca dei Tolomei; quei frammenti di smalto e di stoviglie rosse risalgono ai romani.

Strana e curiosa coincidenza. Nel museo del Louvre e nelle collezioni di arte pompeiana, si trovano degli oggetti assolutamente uguali a quelli scoperti nei tumuli Somali.

I campi dei morti sono i soli che si coltivano nel paese dei Somali. Questi cimiteri isolati negli aridi piani o nei burroni selvaggi visitati dagli sciacalli e dalle iene, sono oggetto della più grande venerazione.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

10 aprile 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	11 aprile ore 9 a
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.1	748.7	749.0	750.4
Umidità relativa	65	57	70	71
Stato del cielo	misto	misto	misto	cop.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	SW	NW	—
Vento vel. k.	0	5	1	0
Term. cent.	17.0	20.7	16.2	18.5

Temperatura { massima 22.8 / minima 11.1

Temperatura minima all'aperto 8.7

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 10:

Venti deboli da ponente a maestro, cielo alquanto caliginoso, qualche pioggia nel versante adriatico, temperatura ancora in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

L'eclisse lunare di questa sera

Questa sera si avrà un ecclisse di luna che riuscirà quasi totale, giacchè nell'istante della massima oscurazione ne rimarrà visibile soltanto una sottile falce, essendo la grandezza dell'eclisse di 953 millesime parti del diametro lunare.

Ecco le ore, in tempo medio di Roma, delle diverse fasi.

Entrata della luna nella penombra ad 8 ore e min. 45 sera dell'11.

Entrata nell'ombra ad ore 10 min. 0 sera dell'11.

Mezzo dell'eclisse ad ore 11, e min. 43 dell'11.

Uscita dall'ombra ad ore 0 min. 26 mattina del 12.

Uscita dalla penombra ad ore 2 min. 40 mattina del 12.

Il primo contatto coll'ombra si avrà in un punto del lembo lunare situato a 108 gradi dal Zenit verso Est, e l'ultimo contatto coll'ombra si verificherà in un punto situato a 51 gradi dal Zenit stesso verso Ovest.

Il punto del globo terrestre che stabilirà, pel primo, il contatto dell'ombra colla luna sarà il confluente dell'Aragny col Rio Tocantis nel Brasile. L'ultimo contatto coll'ombra sarà determinato da un punto dell'Oceano posto fra il capo Leuwin e le isole Macdonald.

La luna, questa sera sorgerà sul nostro orizzonte ad ore 7 minuti 15.

Il nobile Adamo Caratti a Buenos Ayres

Ieri abbiamo riportato un articolo che trovammo nell'*Operaio italiano* di Buenos Ayres relativo al nostro concittadino nob. Adamo Caratti, pensando che ai tanti amici che il Caratti conta tra noi sarebbe stato gradito di avere sue notizie; e tantopiù perchè vedemmo che pur in que' lontani paesi egli riusci a guadagnarsi generale stima, e simpatia.

Però tra le tante inesattezze di quell'articolo ispirato un po'al pensiero di far della réclame e un po' al programma socialista del giornale, quella che più interessa di rilevare si è questa: che da lettere recentissime del Caratti ai suoi parenti di costì risulta trovarsi egli assai soddisfatto della sua posizione attuale tanto dal lato materiale, per la copia di commissioni, che da quello morale per le onorevoli relazioni incontrate laggiù, e che da questi primi passi in quel novello ambiente trae fondamento di più lieti auspici per l'avvenire.

Ospizi Marini

Resoconto del Concerto di beneficenza tenuto nel Teatro Minerva la sera dell'8 corrente:

Introiti

Biglietti d'ing. n. 530 a l. 1	L. 530.—
» » n. 37 a c. 50	» 18.50
Palchi n. 18 a l. 10	» 180.—
Palcone di società dal march. Paolo Colloredo	» 24.—
Detto dal sig. G. B. Volpe	» 20.—
Palco della sig. Giulia Augeli-Pegolo	» 10.—
Poltroncine n. 80 a l. 2.50	» 200.—
Sedie n. 89 a l. 1	» 89.—
Vendita programmi	» 13.—
Totale	L. 1084.50

Spese

Tassa erariale e bolli	L. 41.50
Diritti d'autore	» 12.40
Pers. di servizio del Teatro	» 49.70
A Gio. Cornelio per prestaz.	» 10.—
Trasporto di due pianoforti	» 10.—
A Jacob e Colmegna: stampa 1000 biglietti d'ingresso	» 11.36
Postali ed affissione manifesti	» 3.91
Al maestro Blasig	» 12.—
Totale spese	L. 150.87
» introiti	» 1084.50
Residuo a beneficio *Ospizi Marini*	L. 933.73

Il Comitato

Venticinquesimo elenco offerte 1892

Somma antecedente	L. 1411
Biasutti Angela	» 10
Cremese G. B. e famiglia	» 10
Banca Cooperativa-Udinese	» 50
Totale	L. 1480

Ringraziamento

A tutti que' cortesi che prestarono l'opera loro per rendere brillante e proficuo il concerto di beneficenza la sera dell'8 corrente nel Teatro Minerva, il Comitato delle signore si pregia di porgere doverosi e distinti atti di grazie.

Mercè Loro e le generose offerte de' benefattori, i bambini poveri bisognosi di cura, godranno anche quest'anno del beneficio de' bagni marini.

Udine 11 maggio 1892

Pel Comitato
ANGIOLA KECHLER-CHIOZZA

Accademia di Udine. Venerdì 13 corr. alle ore 8 e mezza pom. l'Accademia terrà pubblica adunanza per occuparsi del seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Cividale ed i suoi Statuti — Lettura del s. ord. dott. V. Joppi.

Società veterani e reduci. A rettifica del comunicato di ieri, si fa noto che il Comitato centrale, presso la Società dei reduci in Roma, pella commemorazione del 2 giugno in Caprera, ha prorogato al 20 corrente il termine d'iscrizione per il viaggio.

Presso la sede di questo sodalizio potranno fino a quel giorno quindi ottenersi, da chi ha intenzione di prendere parte alla commemorazione, schiarimenti ed informazioni in proposito.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI PALERMO

Mesi di Maggio e Giugno

—

PROGRAMMA DEI GRANDIOSI FESTEGGIAMENTI

DATI

Dal Municipio di Palermo
e dal Comitato Esecutivo della Stampa

Dal 10 al 20 Maggio

Grandiosa festa di fiori nelle vie **V. E., Macqueda** con addobbo di balconi, con carri simbolici di fiori, getto di confetti e coriandoli. — **Il Carroccio.** — Premii in denaro alle migliori carrozze. — **Regate internazionali a premii.** — Illuminazione fantastica a fuochi di bengala e a barche illuminate del **Golfo di Palermo.** — Serata di gala al **Politeama** e illuminazione della **Villa.** — Grande festa veneziana con ba[...] nel **Giardino dell'Esposizione.** — Pellegrinaggio all'**Ossario di Calatafimi** per la solenne inaugurazione. — Grande festa patriottica. — Prima illuminazione fantastico-decorativa di **via Libertà.**

Dal 20 Maggio al 5 Giugno

Congresso nazionale degl'igienisti. — Grande gara regionale di bande musicali dei varii comuni dell'isola. — Premii e diplomi d'onore. — Ripetizione della festa di fiori col **Carroccio.** — Serata di Gala al **Politeama.** — Grande rappresentazione umoristica in teatro — **Lo Scolasticone.** — Solenne inaugurazione dei monumenti a **Giuseppe Garibaldi** e a **Benedetto Cairoli.** — Grande fiaccolata storico-patriottica in 16 mila lumi. — Seconda illuminazione fantastico-decorativa a sistema veneziano di **via Libertà.** — Commemorazione patriottica a **Gibilrossa.** — Concerti nelle piazze della Città. — Grande festa dello **Statuto.** — Gara pirotecnica, e fuochi artificiali a mare simulanti una battaglia navale. — Festa notturna alla **Villa Giulia.**

Da Sacile scrivono in data 9 corr.

Scuola normale. — Domenica gli alunni della Scuola normale di Sacile accompagnati dai prof. Cricchiutti e Vespasiani fecero, con fanfara alla testa, una gita d'istruzione alle sorgenti del Livenza.

Questa Scuola, una delle più frequentate del Regno, venuta a Sacile sotto la direzione dell'egregio prof. Giorgio Pettoello, ora direttore della Scuola normale di Lanusei, ed oggi con la direzione del distinto prof. Mancini può realmente dirsi una delle migliori d'Italia. Al vedere quei baldi giovinotti, futuri maestri che suonando passavano allegramente davanti alle nostre case provammo un sentimento di giubilo, pensando quanti vantaggi porti l'istruzione e quanti giovani che vedevamo una volta fannulloni per le strade di Sacile, ora sieno sulla via di formarsi una posizione a vantaggio della Società e delle loro famiglie.

Disgrazia. — Ieri una donna dipendente del signor Balliana veniva ferita, da un bue inferocito, nel ventre con strappamento di gran parte dei *tegumenti addominali* ferita gravissima; però mediante la pronta opera del dott. Castellano la disgraziata portata all'Ospitale e subitamente cucita avrà salva la vita.

AVVISO

Il sottoscritto rende noto che l'asta dei mobili e generi di negozio della fallita Madrassi si riprenderà in Gemona nei giorni 24 e 25 Maggio corrente.

Gemona 10 maggio 1892.

Il Curatore
AVV. D. L. PERISSUTTI

Per minaccie. Da queste guardie di città venne ieri arrestato in via della Posta certo Giov. Battista Bonan fu Francesco d'anni 42, abitante ai casali di Sant'Osvaldo, perchè armato di un ferro accuminato, fatto a forma di stile, minacciava le persone sulla pubblica via.

Contro l'art. 156. Iersera venne arrestato certo Francesco Michiz fu Giovanni d'anni 22, abitante in via Molin Nascosto n. 6, perchè colpito da mandato di cattura della Pretura del primo mandamento, dovendo scontare giorni due di arresto per contravvenzione all'art. 156 del C. P.

Borseggio in chiesa. Ieri si presentava all'Ufficio di P. S. certa Italia Trevisan di Giuseppe d'anni 42, abitante in Via Tomadini n. 51, denunciando che la sera del 9 corr. nella chiesa della Madonna delle Grazie da ladro ignoto le veniva involato il proprio portamonete contenente circa lire 8 in argento, con medaglia sacra ed una cartella del lotto.

Ferimento. Il bambino Giovanni Toneguttì d'anni 5 da Cimolais, riportò ferita al naso guaribile in otto giorni, essendo stato colpito da un sasso che Giudita Tonegutti sua zia aveva gettato contro altra persona. I genitori del bambino produssero querela.

Comitato friulano degli Ospizi Marini

A tutto 10 giugno p. v. presso la locale Congregazione di Carità (dove ha sede il Comitato) si ricevono le domande per bagni marini a poveri fanciulli di ambo i sessi.

Le domande dovranno essere corredate da certificato di nascita e appartenenza al Comune, nonchè da certificato medico constatante l'affezione scrofolosa e subita vaccinazione.

La Presidenza

Furto di lire 70. Ieri venne pure arrestata in seguito a formale denuncia certa Tranquilla Merlo fu Antonio d'anni 39 sarta, abitante in via del Ginnasio n. 3, perchè imputata di furto della somma di L. 70 in danno di Elisa Tonda, maritata Driussi, di Antonio, d'anni 28, nata a Pieve di Cadore, abitante nel suburbio di porta Venezia al n. 14.

Oltraggi. Venne denunciato all'Autorità giudiziaria certo Angelo Mazzaroli di Meduno per oltraggi al Sindaco di quel Comune Michele Michielini.

In contravvenzione. Dai vigili urbani ieri venne dichiarato in contravvenzione il solito Valentino Palla fu Domenico d'anni 42, facchino di qui, abitante in Chiavris, per ubbriachezza eccessiva e ripugnante.

Furto di polli. Dal pollaio aperto di Luigi Pupolin da Pasiano di Pordenone furono rubati dei polli del valore di lire 15 ad imputata opera del pregiudicato Epifanio Zanardo che venne denunciato all'Autorità giudiziaria.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie per la morte:

di *Di Lenna Angela*: Bonini Piero lire 2.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità ed alle librerie Tosolini in piazza V. E. e Bardusco in Mercatovecchio.

LIBRI E GIORNALI

Una casa Editrice in continuo progresso e che va diventando sempre più potente, è certamente la Casa Galli di Milano, di proprietà dei signori Chiesa e Guindani. — Anche oggi si annuncia la pubblicazione di nove, diciamo nove opere! E queste nove opere sono così differenti tra loro che devono interessare, chi per un perchè chi per un altro tutti i ceti, tutti i desideri. Eccone l'elenco:

« Senio. » È il nuovo romanzo di Neera, la celebre scrittrice lombarda, la scrittrice cara a tutte le anime appassionate. Di questo romanzo, avanti ancora che apparisca, se ne occupa già la critica italiana e straniera. Pare adunque destinato a quel successo che l'Autrice di « Lydia, » di « Teresa, » di « Il libro di mio figlio, » ci ha da tanto tempo abituati.

« Di Paese in Paese, » di Mario Pratesi. Ecco finalmente un libro sull'Italia, scritto da un italiano. Maria Pratesi possiede uno stile magico invidiabile e una ricchezza di cognizioni artistiche e storiche che sa mettere a posto con vera sapienza d'artista. Interessantissime sono le pagine su l'Isola d'Elba. E' un'opera che desterà rumore nel mondo dell'arte e della critica, fra i dotti e fra i dilettanti di letture amene, a che può essere letta dai vecchi e dai giovani con utilità.

« Solo al Mondo, » di Maria Savi Lopez, è un racconto pei fanciulli, interessante fin dalle prime pagine. E' la storia di un fanciullo buono e disgraziato alla ricerca del bene e del benessere. Vi sono pagine così fini, così sentite, che commovendo l'intimo delle coscienze giovani, non si possono più dimenticare; così che l'alto concetto dell'Autore, di istruire dilettando, assurge a una vera vittoria morale.

In questa bella « raccolta di buoni libri per le scuole e per le famiglie, » esce pure la decima edizione dell'aureo libro di Lucio Fiorentini: « Lo statuto spiegato al Popolo e la Legge elettorale politica 24 settembre 1882; » (Testo unico), modificata con la Legge 5 maggio 1891, (Adottato per l'insegnamento) (lire 2).

Ferdinando Fontana ha fatto una scelta delle migliori poesie sue vecchie e nuove, ed ora, in nitido volume ed elegante esce al prezzo di lire 5. Il poeta profondo delle « Demolizioni » susciterà con questo libro nuove e accalorate discussioni.

« Addio, Amore! » il capolavoro di Matilde Serao, acquistato ora dalla Casa, esce in isplendida edizione conservando per altro il prezzo di lire quattro. « Addio, Amore! » è forse il romanzo italiano moderno più fine e più appassionato, ed è con vero piacere che lo vedremo ristampato.

Infine nella Raccolta a una lira il volume fatto coll'intento di popolarizzare in Italia il romanzo italiano e non le cattive traduzioni dei soliti romanzi di oltr'Alpe, si annuncia: « I Figli di nessuno, » grosso volume di più che 300 pagine, di Carlo Pizzigoni, forte romanziere milanese.

« Mater Lachrymosa, » racconto di Sofia Bini e i « Studi letterari » (lire 2), del prof. Ettore Brambilla, riguardanti Giordano Bruno, Nicolò Tomaseo, la versificazione italiana, completano « l'infornata » primaverile della Casa Editrice milanese, alla quale bene di cuore auguriamo gloria e quattrini.

TRIBUNALE

Udienza del 10 maggio

Pontelli Antonio e Giacomo fratelli, del fu Pietro, contadini di Gemona, imputati di furto, furono condannati: il primo a 14 e il secondo a 11 giorni di reclusione.

Toso Paolo fu Gio. Batta, tessitore, di Moimacco, idem, lesione, idem 10 mesi di reclusione.

Cassutti Luigi fu Francesco, facchino, di Udine, idem lesione, idem cinque mesi di reclusione.

L'origine delle pulci

Chiedo perdono alle lettrici amabili; ma l'argomento comincia ad essere palpitante di attualità per la semplice ragione che i colori estivi non sono più tanto lontani e..... le punzecchiature delle pulci nemmeno.

Sono bestioline noiose; siamo d'accordo; ma sono poi tanto intelligenti e si fanno uccidere così facilmente! Ed anch'esse poverine, hanno avuto naturalmente, un'origine. E sapete quale? Ve la riferisco da un racconto francese; e di mio non ci metto che la fatica della traduzione.

Un giorno, il buon Dio passeggiava, in compagnia di San Pietro, lungo le rive della Loira, fra Chamelières e Vorny. Camminando, essi parlavano intorno al miglior modo di governare il mondo ed enumeravano la difficoltà per dirigerlo bene.

D'un tratto, San Pietro mostrò al buon Dio una donna sdraiata sulla sabbia, al sole. Era giovane ancora, ma la sua fisonomia indicava una noia profonda.

Il buon Dio, a cui nulla è ignoto capì subito che quella donna s'annoiava mortalmente della propria oziosità, e, nell'intento di esserle utile, tirò fuori di tasca una manata di pulci che buttò tutte addosso alla povera annoiata, dicendole: — Donna, l'ozio è il padre di tutti i vizi: ecco di che occuparti! — Da quel giorno in poi, le donne hanno delle pulci, e, quando non hanno nulla di meglio da fare, si divertono a prenderle.

IL SONNO

E' proprio necessario il sonno?

Un giornale tedesco riferisce che sei uomini hanno voluto provare quanto tempo si possa rimanere senza dormire.

La prova ha avuto luogo testè a Chicago ed è incominciata un lunedì mattina.

Giovedì quattro di essi rinunciarono a continuare l'esperimento mentre due di essi si mantennero desti fino a domenica. In questo giorno un dei due campioni, certo Townsend, cadde al suolo già nelle prime ore del mattino, vinto e conquiso da potentissimo sonno; mentre l'altro campione, chiamato Conningham, resistette valorosamente fino al compimento di sette giorni.

Quando però egli fu condotto sulla tribuna per essere mostrato al pubblico cadde in profondo sonno, da cui non si potè svegliarlo.

Townsend aveva perduto durante questa veglia forzata 2 chilogrammi del suo peso, Cunningham ne aveva perduti 3.

Io — che penso bene e posso dirlo senza vantarmi — non perderò nemmeno un chilogramma del mio peso, anzi, e non cado in profondo sonno nemmeno dell'animo. Bisogna sapersi premunire.

Immenso disastro a Filadelfia

Alle 8,15 pom. di martedì 3 corr. il più grande incendio, che abbia funestato Philadelphia negli Stati Uniti, scoppiò nell'isolato posto tra Sansom, Walnut, Ottava e Nona strada e, malgrado gli sforzi dell'intero dipartimento dei pompieri, il « Grand Central Theatre, » un edificio appartenente al « Philadelphia Times » il « Taggart Sunday Times Building » il Pouison's Restaurant » e altre case, uffici e negozi andarono completamente distrutti.

Anche l'ala posteriore dei grandi magazzini di novità, mode, ecc. del Postmaster General Wanamaker (818, 820,822 Chestnut Street) prese fuoco e alle 10 pom. bruciava a vampa chiara.

Al « Central Theatre » si rappresentava « The Devil's Auction » quando risuonò lugubre il campanello d'allarme; la folla, presa da un panico indescrivibile, si precipitò tutta verso le anguste uscite, fra grida di angoscia e di disperazione, mentre donne e ragazzi svenivano e, caduti, erano calpestati dai fuggenti; la conclusione è che le vittime si avvicinano alle 100.

I danni materiali oltrepassano il Milione di dollari, di cui 350,000 toccano al solo « Times! »

Oggi alle ore 4 ant. dopo breve e violenta malattia cessava di vivere

Bonifacio Toso

d'anni 27

La madre, le sorelle ed i cognati addoloratissimi ne porgono il triste annunzio ai parenti ed amici.

Feletto-Umberto 11 maggio 1892.

I funerali seguiranno domani giovedì 12 corr. alle 3 pom. nella Chiesa Parrocchiale di Feletto-Umberto.

Angela Mazzoni

vedova di **Nicolò Di Lenna**

nell'età di 83 anni

spirava ieri alle ore 2 pom. dopo breve ma penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

I figli addolorati ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo quest'oggi alle ore 5 pom. nella chiesa del Carmine partendo da Via dei Gorghi n. 14.

Udine, 11 maggio 1892.

Telegrammi

Un generale avvelenato

Pietroburgo, 9. — Nei Circoli ufficiosi si dice che il prefetto Gresser sia gravemente ammalato per cancrena in seguito ad inezioni fatte con siringa sudicia.

Pietroburgo, 10. — Si conferma l'avvelenamento, avvenuto come sopra, del prefetto generale Gresser che è agonizzante.

La condanna degli assassini di Wulkovich

Costantinopoli, 9. — E' terminato il processo per l'assassinio dell'agente bulgaro Wulkotich. Merdjian e Cristo furono condannati a morte; i due fratelli Tutenktchieff a quindici anni di lavori forzati.

Mercato della foglia. Oggi in piazza Venerio vi erano alcuni cesti di *foglia*.

Si fecero i seguenti prezzi: al chilg. cent. 40, 45, 50, 55 e 60.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 18. **Grani.** Anche in questa ottava dominò il cattivo tempo, per cui, ad eccezione di poco granoturco portato martedì, i mercati riuscirono quasi affatto deserti.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

5. 70 pecore, 110 arieti, 35 castrati, 95 agnelli.

Andarono venduti circa: 15 pecore da macello da lire 0.90 a 1.— al chil. a p. m.; 30 d'allevamento a prezzi di merito; 90 arieti da macello da lire 0.90 a 1.10 al chil. a p. m; 15 castrati da macello da lire 0.85 a 0.95; 25 agnelli da macello da lire 0.60 a 0.70 al chil. a p. m., 35 d'allevamento a prezzi di merito.

300 suini d'allevamento; venduti 140 a prezzi di merito.

CARNE DI MANZO.

Qualità	Taglio		Lire
I.ª qualità, taglio	primo	al chil. Lire	1.60
»	»	»	1.50
»	secondo	»	1.40
»	»	»	1.30
»	terzo	»	1.20
»	»	»	1.10
»	»	»	1.—
II.ª qualità, taglio	primo	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	secondo	»	1.20
»	»	»	1.10
»	terzo	»	1.10
»	»	»	1.—
»	»	»	0.00

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti chil. L. 0.90, 1, 1.10, 1.20, 1.30

» di dietro » » 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1.80

Carne di Bue a peso vivo al quint. Lire 67

» di Vacca » » 59

» di Vitello a peso morto » » 85

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 11 maggio 1892

Rendita	11 mag.	10 mag.
Ital 5% contanti	93 60	93.50
» fine mese aprile	93 65	93.57
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	93.1/2	93.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303.1/2	303 —
» 3% Italiano	288.—	288.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	481.—	481.—
» » » 4 1/2	485.—	485.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506 —
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1285.—	1285.—
» di Udine	110.—	110.—
» Popolare Friulana	110.—	110.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	243.—	243.—
Società Tramvia di Udine	85.—	85.—
» ferrovie Meridionali	643.—	642.—
» » Mediterranee	509.—	507.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.70	103.70
Germania »	127.70	127.3/4
Londra »	26.09	25.09
Austria e Banconote »	2.18.3/4	2.19.—
Napoleoni »	20.67	20.65
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90.35	90.20
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza sempre ferma.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité **E. E. Obliegh** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 189., sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Esigere solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Pillole di catramina BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli
Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con Medaglie d'oro e d'argento
sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro le
TOSSI ed i **CATARRI**
delle vie respiratorie ed orinarie
ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI

Proprietari A. BERTELLI e C. Chim. Farmac. MILANO
VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO
Concess. per il Sud-America, C. F. HOFER e C. di Genova.

Premiate al XII Congresso Medico di Pavia 1887; al II Congresso di Igiene di Brescia 1884; Esposizione Universale di Barcellona 1888; Vaticana di Roma 1887-88; Universale di Scienze di Bruxelles 1888. — La pillola contiene catramina (speciale olio di catrame Bertelli) Petr. Eucaliptus, Teste Papavero ... Estratto acq. Giusquiamo milligrammi 3 Est acq. Belladonna milligrammi ... Polvere Ipecac. depurata milligrammi 1/10 Liquorizia, Gomma, Glicerina, Bicarbonato ... rivestite catrame Norvegia Balsamo Tolù. Premiate anche all'Esposizione Internazionale di Colonia 1889, Internazionale di Edimburgo 1890.

VOLETE LA SALUTE?!

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il **Ferro-China Bisleri** *genuino*, sulla bottiglia al disopra dell'etichetta porta una forma di francobollo con impressovi in rosso e nero la testa di leone, e vendesi presso le Farmacie: Commessati, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadini, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, caffettieri e pasticcieri.

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

HERION HERION HERION

Maglierie igieniche antireumatiche le migliori in commercio, pura finissima Lana raccomandate e garantite dal celebre igienista Prof. P. Mantegazza senatore.

Diploma all'Esposizione d'Igiene Milano 1891.

Chi vuole evitare o va soggetto a costipazioni — chi soffre d'artrite e di dolori reumatici — chi soffre mal di petto — chi è affetto da tisi o da bronchite — chi per la propria professione è esposto alle intemperie — vecchi e fanciulli, la cui salute è così delicata — coloro infine cui sta a cuore la propria salute anzichè far uso di pillole e cataplasmi si coprano colle nostre eccellenti «Maglierie igieniche di pura lana» che sono oltremodo morbide e non recano disturbo alla pelle.

Il cotone assorbe il minimo di acqua igrometrica, la lana al contrario ne assorbe il massimo. E' dessa che conserva con maggior facilità e in maggior copia l'acqua d'interposizione; da ciò la sua superiorità negli esercizi violenti. Essa assorbe il sudore, si satura di acqua che non passando immediatamente allo stato di vapore, non ruba il calore al nostro corpo, abbassandone quindi meno la temperatura. La evaporazione essendo lenta e graduata, non si ha a temere un raffreddamento brusco.

Esigere Marca di fabbrica Herion - Diffidare dalle imitaz.

VENDITA

- in UDINE: Enrico Mason, Rea Giuseppe.
- in MILANO: Fratelli Bocconi, Unione Militare, Unione Cooperativa.
- in NAPOLI: Fratelli Bocconi, Unione Militare.
- in TORINO: Unione Militare
- in SPEZIA: » »
- in ROMA: F.lli Bocconi, Unione Militare.
- in VENEZIA: Stabilimento a Vapore G. C. HERION che a richiesta spedisce catalogo gratis.

LESSICO MANINI — **LIBRO per TUTTI!**

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana scritta e parlata, il **più ricco** di **vocaboli** finora pubblicato, unico in Italia. **Enciclopedia manuale illustrata**, descrittiva e oggettiva; con **2000** Figure istruttive, **1400** Pagine; per le lettere, scienze, arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. *(Riassume una Biblioteca)* Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano. Via Cerva, 38, contro L. **5**

Tutti possono ***scrivere*** *e* ***parlare*** *la lingua* ***francese*** *col*

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE
ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi in genere, principalmente *per gli esami*, essendo di formato veramente tascabile; è inoltre necessario per gli uomini d'affari, viaggiatori. Dei Prof. *Pizzigoni* e Dott. *Feller*. Rilegato in tutta tela e oro. Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro L. **3**

Per lucidare
le
SCARPE, FINIMENTI, VALIGIE

è solo l'OCHROMA LAGOPUS

Che cosa è l'Ochroma Lagopus? L'Ochroma Lagopus è un lucido «non plus ultra» dello specialista in vernici Carlo Poli di Chioggia per scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto in cuoio, ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio, offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;
II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;
III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Costa Lire 1.50 il Flacon, di lunga durata

UNICO DEPOSITO in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, Via Savorgnana n. 11.

ANTICA FONTE PEJO

Acqua Ferruginosa — Unica per la cura a domicilio

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di PEJO oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. E' la preferita delle acque da tavola e l'unica indicata per la cura a domicilio. Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoraggie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impressovi ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

2 La Direzione C. BORGHETTI.

ACQUA DELLA CORONA

preparata dalla premiata profumeria **ANTONIO LONGEGA**
San Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia.

POTENTE RISTORATRICE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. — Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poichè senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. — La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

LIRE **DUE** LA BOTTIGLIA

Vendesi in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

ACQUISTATE LA IGIENICA

CARTA D'ARMENIA

CHE SERVE PER PROFUMARE LE STANZE

Un pacchetto costa cent. 80 e si acquista presso il nostro giornale

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatori agli istituti militari inferiori e superiori — Corsi tecnici ed elementari con insegnamento libero Lingue straniere. — Locale espressamente fabbricato; si spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore
Dottor LUIGI VANZO

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

Vendibile presso il *Giornale di Udine* a Lire **8** la bottiglia

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata
dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Sivende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* Via Savorgnana, 11.

CENTO ANNI DI SUCCESSO

ELIXIR SALUTE

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti